

ESCLUSIVO

SIMONA BRANCHETTI

Una donna deve faticare il doppio. Se bionda, il triplo

Un nuovo programma appena partito su Canale 5, "Morning News". Un libro, su donne e lavoro da casa. Tante soddisfazioni sul lavoro quindi. E l'amore? Dopo la fine della storia con l'avvocato Carlo Longari è single



di TIZIANA CIALDEA



UN'ESTATE DI LAVORO

Simona Branchetti, 45 anni il 15 agosto, lavora al Tg5 dal 2007. Da sempre attenta alle tematiche di genere, nel 2020 ha pubblicato il libro *Donne!!! È arrivato lo smart working*. Al lato, è con l'ex Carlo Longari, 53, avvocato (foto dalla Rete). Prima di Simona, Longari aveva avuto una relazione con Elisabetta Ferracini, figlia di Mara Venier. Da Longari la Ferracini aveva avuto Giulio.

MILANO, AGOSTO

La sorpresa dell'estate. Simona Branchetti, giornalista del Tg5, ha debuttato il 26 luglio scorso alla conduzione di Morning News, nuovo contenitore del mattino di Canale 5 di politica, cronaca e attualità.

Una novità tanto inattesa quanto gradita dai telespettatori. E dalla diretta interessata, che non ha avuto tanto tempo per pensarci: «Sono stata catapultata in questa nuova esperienza, del tutto diversa, nel giro di tre giorni. Ho fatto i bagagli dalla sera alla mattina, chiudendo mezza casa in due valigie. E da Roma sono arrivata a Milano. Per me è un cambio di città, ma anche di vita. Ed è molto bello. Stancante, lo ammetto, perché devo ancora prendere le misure, ma mi coinvolge molto».

Dunque ha rinunciato alle vacanze? «In effetti sì. Avevo prenotato ►►



►►► in Sardegna, ma ho dovuto cancellare. Con tutta probabilità partirò a settembre, sperando di trovare bel tempo».

Come ha reagito il suo compagno quando gli ha comunicato che avrebbe passato tutto agosto a Milano?

«In questo momento non ho un compagno: sono single. Mi sono appena separata, ma non vorrei aggiungere altro. Questo mi ha permesso di prendere la decisione di accettare alla velocità della luce».

Non le è pesato lasciare Roma?

«Per quanto io abiti a Roma da vent'anni e la adori perché è una città stupenda e impagabile, mi sento sempre un'ospite. Anche se ho casa e tanti amici, venendo dal Nord mi sento una cittadina del mondo, da sempre. E come tale sono partita a cuor leggero. Milano, tra l'altro, è una città che conosco bene e anche qui ho tanti amici. In più, ho un grande spirito di adattamento, sebbene svegliarsi in albergo rispetto al proprio letto non sia proprio comodo».

La diretta dalle 8:45 le impone levatacce quotidiane.

«Ho iniziato pian piano, poi in vista del debutto l'adrenalina ha fatto il resto! Non sono una dormigliona, non lo sono mai stata non essendo una nottambula, ma in genere dormivo fino alle 8. Adesso la sveglia è puntata due ore prima e nei momenti che precedono la diretta è tutto concentrato: dalla rassegna stampa al trucco e parrucco, fino agli ultimi ritocchi alla scalletta. È un programma sperimentale, ma essendo una indomita e indefessa lavoratrice non mi tiro mai indietro. Tra l'altro, *Morning News* è strutturato molto bene e lo seguirei anche da telespettatrice».

Qual è l'aspetto che le piace maggiormente di questo nuovo lavoro?

«Mi piace la modalità, in generale. Poter parlare a 360 gradi della vita delle persone: le nostre giornate hanno problematiche reali, ma anche temi più leggeri. Poter variare gli argomenti in questo modo è molto stimolante, perché mi permette di approfondire e di mettere



DA ROMA A MILANO NELLO SPAZIO DI UN MATTINO

Simona Branchetti dietro le quinte del Tg5. Si è trasferita a Milano per *Morning News*. È stata sposata con Federico Quaranta, 54 anni, autore e conduttore radio e tv (a sin. nel riquadro). Foto da Instagram.

in gioco il mio lato umano, che nel Tg è sacrificato. Se quando conduco il telegiornale posso sembrare algida e impostata, in questa dimensione posso concedermi di essere me stessa».

Perché ha scelto di fare la giornalista?

«Credo fosse nel mio DNA. Ho sempre saputo di voler fare questo mestiere: pensate che durante la prima puntata dietro le quinte c'era una mia amica storica, che conosco da vent'anni, venuta a sostenermi e a onorare una promessa che ci eravamo fatte proprio vent'anni fa. In realtà è da quando avevo sedici anni che desideravo trasformare la mia passione in un lavoro. Perché io amo scrivere: alle superiori la mia insegnante di lettere mi diceva che scrivevo in maniera leopardiana e la mia era una vera e propria vocazione. Che oggi ho riportato nel mio lavoro al Tg: mi piace scrivere i servizi, ma anche montarli. Oltre a raccontare le notizie quando sono in conduzione».

È stato difficile raggiungere una posizione importante come la sua? Cosa ha lasciato per strada?

«Niente è facile. I percorsi delle donne sono spesso anche disseminati di ostacoli che fanno parte della nostra cultura e io contro questo mi batto molto. Trovo ingiusto che alle donne non siano riconosciuti meriti se hanno delle capacità maggiori a quelle dei propri colleghi uomini: nel mio lavoro bisogna saper dimostrare di stare in studio imbellettata tanto quanto sotto un'alluvione o durante un terremoto, come mi è capitato di fare. Una donna deve sempre dimostrare il doppio, poi magari se è bionda addirittura il triplo. Ma io credo che anche quando si è arrivati bisogna continuare a studiare per migliorarsi e crescere».